

La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [Link]. Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra [politica linguistica e di traduzione \[Link\]](#).

Decisione del Mediatore europeo che chiude l'indagine sulla denuncia 1339/2012/FOR contro la Banca centrale europea

Decisione

Caso 1339/2012/FOR - Aperto(a) il 24/07/2012 - Decisione del 01/02/2013 - Istituzione coinvolta Banca centrale europea (Cattiva amministrazione non riscontrata) |

Il denunciante, l'ONG Corporate Europe Observatory, ha affermato che l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta è incompatibile con l'indipendenza, la reputazione e l'integrità della BCE. Ha affermato che la BCE dovrebbe chiedere al suo presidente di ritirarsi dal gruppo.

Il Mediatore ha compreso che il denunciante sostiene che il Gruppo dei Trenta è un gruppo di interesse che rappresenta interessi finanziari privati e funge da lobby per promuovere tali interessi finanziari privati. Ha inoltre suggerito che il gruppo offra agli interessi privati una piattaforma per esercitare pressioni sulla BCE. A titolo di prova, il denunciante ha sostenuto che: (i) alcuni membri del Gruppo dei Trenta lavorano attualmente, o hanno lavorato, per banche private e società di investimento; (ii) il finanziamento del Gruppo proviene principalmente da banche private e (iii) gli obiettivi del Gruppo favoriscono gli interessi privati.

Dopo aver analizzato attentamente le argomentazioni del denunciante e il parere della BCE, il Mediatore ha osservato che, di fatto, molti membri del gruppo rappresentano enti pubblici, come altre banche centrali. Inoltre, il suo finanziamento è diversificato e proviene in parte da enti pubblici. Per quanto riguarda gli obiettivi del gruppo, il Mediatore ha constatato che gli elementi di prova disponibili corroboravano l'opinione che il gruppo fosse un forum di discussione piuttosto che un gruppo di interesse o una lobby. Il Mediatore ha inoltre affermato che, in linea di principio, è corretto, e anzi necessario, che il presidente della BCE partecipi a opportuni forum di discussione.

Il Mediatore ha quindi respinto l'affermazione secondo cui la partecipazione del presidente della



BCE al gruppo è incompatibile con l'indipendenza, la reputazione e l'integrità della BCE e non ha riscontrato cattiva amministrazione da parte della BCE.

Il Mediatore ha inoltre osservato che, date le risposte inizialmente inadeguate della BCE al denunciante, quest'ultima era corretta a sollevare preoccupazioni in merito. Infine, ha fatto due suggerimenti. La prima è che, al fine di garantire la trasparenza, la BCE dovrebbe includere nel proprio sito Internet l'informazione che il suo presidente è membro del gruppo dei Trenta. Il secondo è che, in considerazione della sua maggiore visibilità e responsabilità, la BCE dovrebbe adottare misure per migliorare ulteriormente la qualità della sua comunicazione con il pubblico.

Il contesto della denuncia

1. Il denunciante, Corporate Europe Observatory (CEO) [1], ha contattato la Banca centrale europea (BCE) nel 2011 e nel 2012 in relazione all'adesione del presidente della BCE al "Gruppo dei Trenta" [2]. Alla luce di tali contatti, il denunciante ha ritenuto che l'adesione del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta abbia compromesso l'indipendenza della BCE. Ha invitato la BCE a chiedere al suo Presidente di ritirarsi dal Gruppo dei Trenta. Non essendo soddisfatto delle risposte ottenute dalla BCE, il denunciante si è rivolto al Mediatore. Dopo aver esaminato le argomentazioni avanzate dal denunciante e le risposte fornite al denunciante dalla BCE, il Mediatore ha avviato un'indagine e ha chiesto alla BCE di presentare il suo parere al Mediatore.

Oggetto dell'indagine

2. Il denunciante sostiene che l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta è incompatibile con l'indipendenza, la reputazione e l'integrità della BCE. Il denunciante ha sostenuto che la BCE dovrebbe chiedere al suo Presidente di ritirarsi dal Gruppo dei Trenta.

L'inchiesta

3. Il denunciante è stato presentato al Mediatore il 27 giugno 2012. Il Mediatore ha avviato un'indagine il 24 luglio 2012. La BCE ha presentato il suo parere il 30 agosto 2012. Il denunciante ha presentato le sue osservazioni il 29 settembre 2012.

Analisi e conclusioni del Mediatore

A. Assunzione che l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta sia incompatibile con l'indipendenza,



la reputazione e l'integrità della BCE

Argomenti presentati al Mediatore

4. Il denunciante sostiene che il Gruppo dei Trenta è un "veicolo di lobbying", volto a promuovere interessi finanziari privati. Essa sostiene che l'obiettivo del gruppo dei Trenta è quello di influenzare il dibattito sulla regolamentazione del settore finanziario a livello mondiale, fornendo raccomandazioni attuabili alle comunità politiche del settore pubblico e privato. Essa conclude pertanto che l'appartenenza al Gruppo dei Trenta è incompatibile con la posizione di presidente della BCE.

5. Secondo il denunciante, il Gruppo dei Trenta costituisce un'importante interfaccia tra banche private e banche centrali e che tale accordo consente ad alcune delle più grandi banche private del mondo di esercitare un'influenza sugli alti dirigenti delle più importanti banche centrali del mondo, compresa la BCE. Il denunciante sottolinea che i membri del Gruppo dei Trenta comprendono dirigenti e consulenti di importanti organismi finanziari privati, come Morgan Stanley, JP Morgan Chase e BNP Paribas.

6. Aggiunge che il Gruppo dei Trenta ha sostenuto gli obiettivi della "lobby bancaria" su varie questioni.

7. Continua a sostenere che le attività del Gruppo dei Trenta e l'appartenenza sono opache. Non c'è modo, sostiene il denunciante, che il pubblico conosca i dettagli del coinvolgimento del Presidente della BCE nel Gruppo dei Trenta, poiché le riunioni del Gruppo dei Trenta sono riservate.

8. Il denunciante sostiene che qualsiasi presidente della BCE deve assicurarsi di non essere sotto l'influenza di una lobby finanziaria e non è collegato ad alcun forum o processo che possa compromettere la sua indipendenza o dare luogo a un conflitto di interessi. Essa aggiunge che spetta alla BCE garantire che il suo Presidente sia indipendente e non gravare da un conflitto di interessi.

9. Il denunciante osserva che i requisiti di indipendenza e di assenza di conflitto di interessi sono indicati nel seguente documento:

- Codice di condotta per i membri del Consiglio direttivo ("codice di condotta");
- Il codice supplementare dei criteri etici per i membri del comitato esecutivo; e
- Il regolamento del personale della BCE, che contiene il quadro etico.

10. Essa aggiunge che il requisito dell'indipendenza della BCE è sancito dall'articolo 130 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che recita:



"Nell'esercizio dei poteri e nello svolgimento dei compiti e dei compiti loro conferiti dai trattati e dallo statuto del SEBC [3] e della BCE, né la Banca centrale europea, né una banca centrale nazionale, né alcun membro dei loro organi decisionali sollecitano o accettano istruzioni da istituzioni, organi o organismi dell'Unione, da qualsiasi governo di uno Stato membro o da qualsiasi altro organo. Le istituzioni, gli organi o gli organismi dell'Unione e i governi degli Stati membri si impegnano a rispettare tale principio e a non cercare di influenzare i membri degli organi decisionali della Banca centrale europea o delle banche centrali nazionali nell'assolvimento dei loro compiti.

11. Il denunciante sostiene che, se questo articolo deve avere un significato, devono essere applicate garanzie, comprese quelle relative ai rapporti con i rappresentanti di banche private.

12. Il denunciante aggiunge che l'articolo 3.5 del codice di condotta stabilisce che le relazioni dei membri del Consiglio direttivo con i gruppi di interesse si basano su un approccio compatibile con la loro indipendenza in quanto membri del consiglio direttivo e con il principio di integrità. Il denunciante osserva che la BCE ha nominato un responsabile etico per rispettare il codice di condotta. Tuttavia, la BCE ha informato il denunciante che la partecipazione del presidente della BCE al gruppo dei Trenta non comporta alcuna consulenza da parte del responsabile etico, né alcuna consultazione con il Consiglio direttivo. La BCE ha aggiunto che la partecipazione del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta è compatibile con il codice di condotta, dato che "il dialogo e lo scambio di opinioni con terzi sono compatibili con le funzioni di membro del Consiglio direttivo e con il principio di indipendenza di cui all'articolo 130 TFUE". Il denunciante conclude che la BCE non ha fornito un'analisi del Gruppo dei Trenta, né del ruolo del Presidente della BCE.

13. Il denunciante continua a sottolineare che il codice supplementare, che tratta la questione degli inviti alle riunioni, stabilisce all'articolo 3 che i membri del comitato dovrebbero osservare una particolare prudenza per quanto riguarda i "inviti individuali". Il codice supplementare stabilisce che i membri del consiglio di amministrazione dovrebbero consultare il responsabile etico in caso di dubbi. Il denunciante afferma che, a quanto pare, il presidente della BCE non ha effettuato alcuna consultazione di questo tipo.

14. Il denunciante ritiene inoltre importante aggiungere che il presidente della BCE ha lavorato una volta per Goldman Sachs (una banca d'investimento).

15. Infine, il denunciante sottolinea che la BCE, pur essendo a conoscenza dell'appartenenza del suo Presidente al gruppo dei Trenta, non divulga tali informazioni al pubblico nel CV del Presidente sul suo sito Internet.

Parere della BCE

16. Nel parere presentato al Mediatore, la BCE sostiene che l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta è pienamente compatibile con l'indipendenza, la reputazione e l'integrità della BCE e, soprattutto, non comporta alcun conflitto di interessi. La BCE ha sintetizzato la sua posizione come segue. In primo luogo, ha sostenuto, il Gruppo dei Trenta



non è una "lobby" o un "gruppo di interessi". Piuttosto, secondo la BCE, il Gruppo dei Trenta è un forum per lo scambio di opinioni sulle questioni economiche e finanziarie globali. In secondo luogo, la BCE ha sostenuto che è essenziale che il presidente della BCE tenga riunioni periodiche e scambi di opinioni con rappresentanti di alto livello del settore pubblico e privato. Tali contatti sono indispensabili per la corretta esecuzione del mandato della BCE, in quanto forniscono una preziosa fonte di informazioni di prima mano sugli sviluppi del contesto economico e finanziario mondiale in cui opera la BCE. Esse consentono quindi alla BCE di sviluppare una visione informata di tale ambiente. Tali contatti forniscono inoltre alla BCE un canale per comunicare le proprie misure di politica monetaria. In terzo luogo, ha sostenuto che l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta è del tutto in linea con i rigorosi standard etici applicabili ai membri degli organi decisionali della BCE. Alla luce dei tre motivi di cui sopra, la BCE ha concluso che le affermazioni del denunciante sono infondate.

17. La BCE spiega in dettaglio la sua posizione. Descrive quella che considera la natura del Gruppo dei Trenta. Fornisce una spiegazione dettagliata del ruolo e della funzione del Gruppo dei Trenta, del suo scopo e della sua appartenenza.

18. In primo luogo, per quanto riguarda lo scopo, la struttura e la governance, la BCE afferma che il Gruppo dei Trenta è un organismo internazionale privato, senza scopo di lucro, noto al pubblico, fondato nel 1978, che mira ad approfondire la comprensione delle questioni economiche e finanziarie internazionali, a esplorare le ripercussioni internazionali delle decisioni prese nei settori pubblico e privato e a esaminare le scelte a disposizione degli operatori del mercato e dei responsabili politici. È composto da rappresentanti di alto livello del settore privato e pubblico, tra cui diversi governatori delle banche centrali attuali o ex, nonché accademici. Il gruppo è attualmente presieduto da Jean-Claude Trichet (ex presidente della BCE). L'elenco completo dei membri del Gruppo dei Trenta è reso pubblico sul sito web del Gruppo dei Trenta.

19. Formalmente, il Gruppo dei Trenta è un comitato di un'entità giuridica chiamata "The Consultative Group on International Economic and Monetary Affairs, Incorporated", che è registrata negli Stati Uniti come organizzazione senza scopo di lucro, esente da imposte. Le decisioni quotidiane relative alle operazioni del Gruppo dei Trenta sono adottate dal direttore esecutivo in consultazione con i funzionari del Gruppo dei Trenta, a seconda dei casi. Le decisioni riguardanti la leadership, l'appartenenza e la politica sono prese dal consiglio di amministrazione. Attualmente, i Trustees sono costituiti dal Presidente dei Trustees e dagli Ufficiali del Gruppo dei Trenta. Tutte le questioni importanti che riguardano l'adesione e le politiche del gruppo dei trent'anni sono riesaminate in occasione delle riunioni plenarie semestrali del gruppo. Il Gruppo è supportato da diverse fonti: banche, società non bancarie, banche centrali, individui e, per progetti specifici, fondazioni. L'attuale elenco dei contributori è presentato in un allegato alla relazione annuale del gruppo dei Trenta [4] .

20. La BCE osserva che il Gruppo dei Trenta emette relazioni accessibili al pubblico e organizza regolarmente riunioni e seminari che si rivolgono a un pubblico più ampio. I suoi eventi principali sono le due riunioni plenarie annuali e i seminari bancari internazionali. La maggior parte dei membri partecipa alle riunioni plenarie. Un piccolo numero di ospiti illustri



partecipa anche alle discussioni alle riunioni plenarie. Alcuni soggetti sono un focus regolare dell'attenzione del Gruppo dei Trenta. Di solito si discute delle prospettive economiche internazionali nei prossimi 12-24 mesi. Anche l'evoluzione dei mercati finanziari, in particolare in tempi di incertezza, è diventata un punto focale. Nel 2010 e nel 2011 i dibattiti in Aula si sono concentrati sulla riparazione delle economie a seguito della crisi finanziaria. Le riunioni plenarie hanno discusso le cause e le implicazioni della crisi, gli insegnamenti da trarre, le sfide rimanenti e l'impatto delle riforme finanziarie e regolamentari sul settore bancario. Le riunioni plenarie hanno anche toccato gli sviluppi nelle economie di mercato emergenti, le questioni che affrontano il sistema monetario internazionale, i rischi geopolitici e altri argomenti pertinenti e tempestivi. I seminari bancari internazionali si svolgono contemporaneamente alle riunioni annuali dell'FMI e della Banca mondiale. A questi seminari partecipano membri e non membri, tra cui, tra l' *altro* , molti governatori delle banche centrali, ministri delle finanze e presidenti del settore finanziario. Ogni seminario presenta presentazioni di rappresentanti di alto livello del settore privato e pubblico in tutto il mondo. Le informazioni pertinenti sulle attività del gruppo dei Trenta, compresi i temi discussi, nonché gli oratori ai seminari e ai partecipanti alle riunioni plenarie, sono reperibili nella relazione annuale del gruppo dei Trenta [5] .

21. Da quanto precede, sostiene la BCE, risulta che il Gruppo dei Trenta non è una lobby o un gruppo di interessi che mirerebbe a influenzare qualsiasi processo decisionale in modo da difendere gli interessi privati. Si tratta, piuttosto, di un forum di riflessione e dibattito illuminato e diretto su temi rilevanti per il mondo economico e finanziario, con l'obiettivo di approfondire la comprensione delle questioni economiche e finanziarie internazionali.

22. La BCE continua a sottolineare che il presidente della BCE non è né un fiduciario né un funzionario del Gruppo dei Trenta (come sopra descritto, punto 19).

23. La BCE afferma inoltre che, in qualità di membro del Gruppo dei Trenta, il Presidente della BCE può decidere, su invito e senza remunerazione, di partecipare a eventi organizzati dal Gruppo. Questi eventi consentono uno scambio di opinioni sulle questioni economiche e finanziarie globali. Le informazioni relative a tali eventi, quali i partecipanti e le presentazioni alle riunioni plenarie, ai seminari e ai gruppi di studio, sono rese pubbliche sul sito web del gruppo dei Trenta. Tali dialoghi offrono, afferma la BCE, un'opportunità utile non solo per comprendere meglio le opinioni e le percezioni dei responsabili politici internazionali, degli operatori di mercato e del mondo accademico, ma anche di spiegare le misure di politica monetaria della BCE a un pubblico più ampio. Per garantire la corretta esecuzione del mandato della BCE, i responsabili politici della BCE devono essere informati e comprendere gli sviluppi nel contesto economico e finanziario globale. Non è quindi in contrasto con il suo ruolo istituzionale che spetta al Presidente della BCE incontrare i rappresentanti di tale "ambiente circostante", sia del settore pubblico che del settore privato, per dialoghi e scambi di opinioni. Nella stessa ottica, la BCE organizza annualmente diverse conferenze che riuniscono persone del settore pubblico e privato, nonché del mondo accademico. Ciò dimostra che l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta non è incompatibile con l'indipendenza della BCE ma, al contrario, rientra perfettamente nei requisiti della sua posizione. La BCE afferma inoltre che il suo presidente è vincolato dal principio di indipendenza e dal dovere del segreto professionale quando partecipa a tali scambi di opinioni o dibattiti.



24. La BCE sostiene che l'appartenenza del suo presidente al Gruppo dei Trenta non dà luogo a un conflitto di interessi. Non crea l'apparenza di un tale conflitto di interessi né viola le disposizioni del quadro etico della BCE. I membri degli organi decisionali della BCE sono vincolati da un quadro etico completo che specifica gli standard di integrità e di condotta. Tali norme tengono conto della particolare responsabilità dei membri degli organi decisionali della BCE di mantenere l'integrità e la reputazione della BCE e del SEBC nel suo complesso. Esse contengono in particolare norme sulla partecipazione a conferenze, ricevimenti ed eventi culturali e sul conflitto di interessi e norme sulla loro divulgazione, che sono in linea con le norme stabilite dalla raccomandazione del Consiglio d'Europa sui codici di condotta per i funzionari pubblici e dalla raccomandazione dell'OCSE sugli orientamenti per la gestione dei conflitti di interesse nel servizio pubblico. In primo luogo, come già spiegato, è necessario, ai fini della corretta esecuzione del mandato della BCE, che il Presidente della BCE proceda regolarmente a scambi di opinioni con i rappresentanti del contesto economico e finanziario mondiale in cui opera la BCE. In secondo luogo, come accennato in precedenza, il Gruppo dei Trenta non è un gruppo di interesse ai sensi dell'articolo 3.7 del codice di condotta per i membri del Consiglio direttivo, ma un forum di discussione a parte. In terzo luogo, l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta non gli fornisce "qualsiasi potenziale vantaggio per se stesso, la sua famiglia, gli altri parenti o la cerchia di amici e conoscenti". Tale adesione non è quindi, per definizione, suscettibile di dar luogo ad alcun interesse privato o personale, e ancor meno a qualsiasi conflitto o comparsa di conflitto di interessi.

25. Alla luce di quanto precede, la BCE afferma di confidare nel fatto che le informazioni precedenti sul Gruppo dei Trenta costituiscano prove sufficienti del fatto che l'adesione del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta non presenti né un conflitto di interessi apparente né effettivo e non comprometta l'indipendenza del Presidente della BCE.

Osservazioni del denunciante

26. Il denunciante ha formulato le seguenti osservazioni in relazione al parere della BCE.

27. Per quanto riguarda la composizione del Gruppo dei Trenta, il denunciante osserva che, sebbene la BCE sostenga che il Gruppo dei Trenta non è "una lobby o un gruppo di interesse, ma un forum per lo scambio di opinioni su questioni economiche e finanziarie globali", riconosce che il Gruppo dei Trenta è composto da rappresentanti di alto livello del settore privato e pubblico e del mondo accademico. Dei 32 attuali membri regolari, 12 lavorano per istituzioni finanziarie private. Altri membri, afferma, sono passati attraverso "la porta girevole", lavorando per il settore privato e poi per il settore pubblico, o viceversa.

28. Il denunciante sottolinea inoltre che importanti decisioni riguardanti la leadership, l'appartenenza e la politica del Gruppo dei Trenta sono prese dal Consiglio di Amministrazione e dagli "ufficiali" del Gruppo dei Trenta. All'interno di questo gruppo selezionato, cinque degli otto membri lavorano per il settore finanziario privato.

29. Per quanto riguarda il finanziamento del Gruppo dei Trenta, il denunciante osserva che il



parere della BCE, pur menzionando la questione, non affronta il motivo per cui ciò potrebbe costituire un problema. Sebbene gli importi assegnati al Gruppo dei Trenta non siano comunicati, 45 dei 79 contribuenti finanziari al Gruppo dei Trenta sono imprese finanziarie o gruppi di lobby bancari. Il denunciante ritiene che il fatto che il Gruppo dei Trenta dipenda dal finanziamento di tali fonti dimostra che il Gruppo dei Trenta è un'iniziativa promossa dal settore finanziario privato.

30. Per quanto riguarda le attività del Gruppo dei Trenta, il denunciante osserva che il Gruppo dei Trenta produce importanti studi attraverso gruppi di lavoro presieduti da un comitato direttivo. Il denunciante sostiene che tali studi forniscono consulenza politica.

31. Negli ultimi quattro anni, il Gruppo dei Trenta ha pubblicato quattro importanti studi su questioni chiave riguardanti la regolamentazione finanziaria internazionale, vale a dire:

"La struttura della vigilanza finanziaria" (2008) di Paul Volcker (Gruppo dei Trenta), Roger Ferguson (TIAA-CREF), Jacob Frenkel (AIG), Richard Debs (Morgan Stanley), Geoffrey Bell (Geoffrey Bell & co.), Arminio Fraga-Neto (Gavea Investimentos), E. Gerald Corrigan (Goldman Sachs), Gerd Häusler (Lazard International), Andrew Crockett (JPMorgan Chase), John Heimann (Istituto finanziario per la stabilità), Jacques de Larosière (BNP Paribas), Stuart Mackintosh (Gruppo dei Trenta).

"Riforma del Fondo monetario internazionale" (2009). Presidente: Jacob Frenkel (AIG). Membri regolari: Stanley Fischer (Banca d'Israele), Arminio Fraga Neto (Gavesa Investimentos), Peter B. Kenen (professore), Guillermo Ortíz (Banco de México), Stuart Mackintosh (Gruppo dei Trenta).

"Riforma finanziaria: un quadro per la stabilità finanziaria" (2009) di Paul Volcker (Gruppo dei Trenta), Arminio Fraga Neto (Gavesa Investimentos), Tommaso Padoa-Schioppa (Promontory Financial Group), Stephen Thieke (RiskMetrics)

"Migliorare la stabilità finanziaria e la resilienza" (2010). Presidente: Roger Ferguson (TIAA-CREF), membri: L'intera composizione del Gruppo dei Trenta

Il denunciante pone l'accento sul fatto che alcuni membri hanno approvato la maggior parte di questi studi nella loro qualità di "rappresentanti" del settore privato.

32. Il denunciante pone quindi una domanda sul ruolo dei banchieri centrali nel gruppo dei Trenta. Possono, chiede il denunciante, essere realmente associati a ciò che è "consulenza politica" firmata da alcune delle più grandi società finanziarie del mondo?

33. Nel contesto di cui sopra, osserva il denunciante, la maggior parte dei banchieri centrali ha messo il proprio nome su studi chiave prodotti dal Gruppo dei Trenta "nelle loro capacità individuali". Ad esempio, quando il Gruppo dei Trenta ha pubblicato il suo rapporto sul FMI nel 2009, l'allora presidente della BCE, Jean-Claude Trichet, ha firmato lo studio a titolo individuale. Secondo il denunciante, essere presidente della BCE non può essere combinato con



l'approvazione di "documenti politici" scritti principalmente da rappresentanti di grandi società finanziarie, anche se lo studio contiene una dichiarazione formale di esclusione di responsabilità. In pratica, ampie sezioni della stampa non notano le riserve formulate dai banchieri centrali. Quando il rapporto sul FMI è stato pubblicato, è stato chiaramente ricevuto dalla stampa come una pubblicazione "Gruppo dei Trenta", e come tale un documento sostenuto da tutti i 30 membri del Gruppo.

34. Il denunciante sostiene che, nei principali dibattiti politici sulla regolamentazione finanziaria negli ultimi due decenni, compresi i dibattiti sulla compensazione e il regolamento dei titoli, sui derivati da banco e sull'uso della valutazione del rischio nella regolamentazione bancaria internazionale, il Gruppo dei Trenta ha adottato una politica di sostegno all'autoregolamentazione e all'autocontrollo.

35. A titolo di esempio, il denunciante afferma che il Gruppo dei Trenta ha pubblicato una relazione importante, redatta da rappresentanti di JPMorgan, BNP Paribas, Morgan Stanley e l'associazione dei commercianti di derivati ISDA, respingendo la vigilanza pubblica o la regolamentazione e sostenendo un sistema di autoregolamentazione nel settore dei derivati. Il denunciante afferma che la relazione del Gruppo dei Trenta, che ha fornito argomenti sui motivi per cui i governi non dovrebbero regolamentare questo settore, è stata promossa come relazione definitiva sui derivati. Il denunciante aggiunge che, mentre un certo scetticismo è stato espresso nel dibattito interno nel Gruppo dei Trenta (Paul Volcker (Federal Reserve) e Brian Quinn (Bank of England) erano cauti circa la mancanza di considerazione del rischio sistemico, è stato trovato un compromesso all'interno del gruppo. Molti gruppi di trenta membri hanno quindi compiuto uno sforzo concertato per rendere le proposte una realtà. JPMorgan ha reso il proprio modello di valutazione del rischio liberamente disponibile in una mossa a sorpresa per indicare un forte impegno del settore privato per la gestione del rischio interno e lobbisti del settore privato, come l'American Bankers Association, ha abbracciato le proposte del Gruppo dei Trenta. Il rapporto del Gruppo dei Trenta assunse maggiore importanza quando diverse agenzie di regolamentazione statunitensi iniziarono a utilizzarlo come fonte autorevole. Dopo un paio di anni, il denunciante afferma, l'approccio dell'autoregolamentazione e dell'autocontrollo del Gruppo dei Trenta aveva conquistato i suoi critici.

36. Il denunciante afferma che l'influenza del Gruppo dei Trenta sulla regolamentazione bancaria è, per molti versi, simile alla sua influenza sulla regolamentazione dei derivati. Secondo il denunciante, il Gruppo dei Trenta ha definito i termini del dibattito su come affrontare il rischio sistemico nel quadro della regolamentazione bancaria internazionale. Secondo il denunciante, il Gruppo dei Trenta ha proposto di utilizzare l'autoregolamentazione e l'autocontrollo per valutare il rischio. Secondo il denunciante, il lavoro del Gruppo dei Trenta ha aiutato il settore privato a trovare un terreno comune nel dibattito sui cosiddetti accordi di Basilea II. A differenza del processo sui derivati da banco, la battaglia sulla valutazione interna del rischio non è stata una battaglia politica aperta, ma ha avuto luogo nel quadro dei negoziati internazionali, con poco dibattito pubblico. Tuttavia, nella misura in cui vi è stato un dibattito pubblico, il gruppo dei Trenta ha svolto un ruolo in esso.

37. Secondo il denunciante, questi due esempi dimostrano che il Gruppo dei Trenta è molto più



di un think-tank. Il denunciante ha mostrato una preferenza politica per l'autoregolamentazione e l'autocontrollo e ha lavorato per stabilirli come norma nella governance finanziaria globale. Il denunciante, in effetti, ritiene che il parere della BCE presenti un quadro basato su informazioni parziali/incomplete sulla natura stessa del Gruppo dei Trenta. Secondo il denunciante, la BCE tende a rappresentare il Gruppo come un organismo neutrale in cui uomini saggi si scambiano teorie astratte. Secondo il denunciante, ciò non è vero. Piuttosto, secondo il denunciante, il Gruppo dei Trenta è un club con l'ambizione di inquadrare il dibattito sulla regolamentazione finanziaria a livello globale al fine di influenzare i risultati.

38. In sintesi, secondo il denunciante, il gruppo dei Trenta presenta tutte le caratteristiche di un "gruppo lobby": è finanziato da società finanziarie private, è dominato da rappresentanti delle stesse società (le sue figure pubbliche sono per lo più persone che rappresentano società finanziarie), il suo obiettivo è quello di formulare politiche e influenzare la regolamentazione finanziaria, e storicamente è noto per aver assunto posizioni vicine alle posizioni delle società finanziarie. Afferma che potrebbe anche essere considerato un "gruppo di interesse" o "club di élite". Secondo il denunciante, non è certo un "think tank neutrale".

39. Il denunciante sostiene che, se la BCE avesse fornito una descrizione delle attività del Presidente nel Gruppo dei Trenta, ciò avrebbe potuto far luce sulla questione in un modo che una ricerca di informazioni disponibili al pubblico non può fare (supponendo che la BCE abbia accesso o possa avere accesso a queste informazioni dettagliate). Tuttavia, il denunciante afferma che le informazioni fornite dalla BCE nel suo parere al Mediatore sono di valore limitato. Il denunciante sottolinea che il gruppo dei trenta incontri è chiuso al pubblico. Di conseguenza, poche informazioni sul funzionamento interno del gruppo possono essere trovate nel pubblico dominio. Tuttavia, il parere della BCE non fornisce ulteriori dettagli su quanto avviene nel gruppo dei trenta seminari e riunioni.

40. Il denunciante osserva che la BCE afferma che il suo presidente è vincolato dal principio di indipendenza e dal dovere del segreto professionale quando partecipa a riunioni e seminari del gruppo dei trenta. Tale affermazione è impossibile da confermare, in quanto non sono disponibili informazioni sulle procedure interne del Gruppo dei Trenta.

41. Il denunciante riconosce la necessità per il presidente della BCE di rimanere informato e di essere in contatto con altri banchieri centrali e discutere questioni importanti per le banche e le istituzioni finanziarie. Tuttavia, la scelta dell'ambiente e delle circostanze per un tale scambio di opinioni è estremamente rilevante. Il fatto che la BCE organizzi anche conferenze e seminari non altera l'importanza dell'appartenenza al Gruppo dei Trenta.

42. Il denunciante osserva che, in una lettera precedente, la BCE ha dichiarato che "la partecipazione di Draghi al Gruppo dei Trenta è intrapresa a titolo personale, su invito". Essa rileva che non vi è menzione di questo nel parere della BCE, il che suggerisce che essere membro del Gruppo dei Trenta è "indispensabile per la corretta esecuzione del mandato della BCE".

43. Per quanto riguarda le norme etiche, il denunciante osserva che il Mediatore ha chiesto alla



BCE di tenere conto di due orientamenti etici internazionali distinti. Alla luce di ciò, il denunciante osserva che il parere della BCE è estremamente breve e formula solo tre osservazioni: Il primo commento è: "È necessario per la corretta esecuzione del mandato della BCE che il Presidente della BCE abbia regolari scambi di opinioni con i rappresentanti del contesto economico e finanziario mondiale in cui opera la BCE". In tale contesto, la BCE fa riferimento all'articolo 3.4 del codice di condotta per i membri del Consiglio direttivo che recita: "Possono tuttavia accettare inviti a conferenze, ricevimenti o eventi culturali e intrattenimenti connessi, compresa l'ospitalità adeguata, se la loro partecipazione all'evento è compatibile con l'adempimento delle loro funzioni di membri del Consiglio direttivo. A tale riguardo, possono accettare il rimborso da parte degli organizzatori delle spese di viaggio e di alloggio commisurate alla durata del loro impegno, tranne quando gli organizzatori sono istituzioni sotto la loro supervisione. In particolare, i membri del Consiglio direttivo dovrebbero osservare una particolare prudenza per quanto riguarda gli inviti individuali. Tali norme dovrebbero applicarsi allo stesso modo ai loro coniugi o partner, se gli inviti sono anche loro estesi e se la loro partecipazione è coerente con le consuetudini accettate a livello internazionale. La BCE fa inoltre riferimento all'articolo 3 del codice etico supplementare per i membri del comitato esecutivo della BCE. L'articolo "Accettazione degli inviti" recita: "I membri del Comitato esecutivo, pur tenendo presente il loro obbligo di rispettare il principio di indipendenza ed evitare conflitti di interesse, possono accettare inviti a conferenze, ricevimenti o eventi culturali e intrattenimento connesso, compresa l'ospitalità adeguata, se la loro partecipazione all'evento è compatibile con l'adempimento dei loro compiti o è nell'interesse della BCE. A tale riguardo, possono accettare il pagamento da parte degli organizzatori delle spese di viaggio e di alloggio commisurate alla durata del loro impegno. In particolare, i membri del comitato esecutivo possono accettare inviti a eventi di ampia partecipazione, mentre dovrebbero osservare una particolare prudenza per quanto riguarda gli inviti individuali. Gli onorari che possono essere accettati dai membri del Comitato esecutivo per le conferenze e gli interventi svolti a titolo ufficiale sono utilizzati dalla BCE a fini caritativi". Il denunciante afferma che, mentre i due articoli sottolineano che i membri del Comitato esecutivo della BCE possono accettare inviti, ciò non implica che la partecipazione al Gruppo dei Trenta sia compatibile con le funzioni del Presidente o con gli interessi della BCE, né implica che sia stata presa la dovuta cautela nei confronti del principio di indipendenza e della necessità di evitare conflitti di interessi. A tale riguardo, il denunciante sostiene che la BCE non ha mai valutato in modo approfondito il Gruppo dei Trenta.

44. Il denunciante afferma che un conflitto di interessi può benissimo essere basato sulla "presunta lealtà" a un'organizzazione.

45. Il denunciante osserva inoltre che, nonostante la presente denuncia al Mediatore e la copertura piuttosto diffusa nella stampa, l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta non è ancora esposta sul suo CV sul sito Internet della BCE.

46. A titolo di osservazioni conclusive, il denunciante afferma che è assolutamente fondamentale che la dirigenza della BCE, in generale, e in particolare del Presidente, non possa nemmeno essere sospettata di essere sotto l'influenza indebita delle lobby finanziarie. Il denunciante ritiene che l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta sia



motivo di allarme. Ritiene che i principi fondamentali dei trattati dell'UE, così come le norme etiche, non siano stati presi sul serio dalla BCE. L'indipendenza della BCE può essere messa in discussione se, ad esempio, le questioni di politica monetaria sono risolte in un contesto come il Gruppo dei Trenta. La reputazione della BCE può essere danneggiata se, ad esempio, i portavoce del Gruppo dei Trenta suggeriscono, direttamente o indirettamente, che il Presidente della BCE appoggia le proposte favorite dal settore privato. Il denunciante aggiunge che il conflitto di interessi (apparente o potenziale) — un concetto che fa parte del principio generale di garantire l'indipendenza — può anche costituire una minaccia se, ad esempio, il Presidente assume una posizione che è interpretata come lealtà a un'organizzazione come il Gruppo dei Trenta, o se il Presidente dovesse sostenere politiche che sarebbero particolarmente favorevoli alle società rappresentate nell'organizzazione. Il denunciante non ritiene che il parere della BCE risponda in alcun modo alle preoccupazioni sollevate nella sua denuncia. Inoltre, il denunciante ritiene che il parere della BCE confermi il suo timore che la BCE non abbia mai preso sul serio la questione, né prima né dopo che il denunciante ha presentato la sua denuncia. Non c'è traccia, sottolinea, che la questione sia stata trattata dal Responsabile Etico. Ciò porta il denunciante a sottolineare che, oltre alla richiesta che il Presidente lasci il gruppo dei Trenta, vi è la necessità di migliorare drasticamente le procedure interne della BCE.

Valutazione del Mediatore

47. L'articolo 130 TFUE [6] e lo statuto della BCE [7] impongono ai membri degli organi decisionali della BCE di agire in modo indipendente. Il Mediatore osserva che tale obbligo persegue due scopi. In primo luogo, contribuisce a garantire che i membri si impegnino a svolgere i compiti e a conseguire gli obiettivi della BCE in modo corretto e completo, contribuendo in tal modo all'efficacia della BCE. In secondo luogo, l'obbligo per i membri degli organi decisionali della BCE di agire in modo indipendente contribuisce anche a garantire la legittimità della BCE agli occhi dei cittadini dell'UE.

48. Oltre al loro obbligo di agire in modo indipendente, anche i membri degli organi decisionali della BCE devono evitare conflitti di interessi. Il Mediatore sottolinea che la legittimità della BCE e dell'UE agli occhi dei cittadini dipende non solo dall'evitare **reali** conflitti di interesse, ma anche da **apparenti** conflitti di interesse [8].

49. Il Mediatore ritiene che il denunciante sostenga che il Gruppo dei Trenta è un "gruppo di interessi" che rappresenta interessi finanziari privati e una "lobby" per promuovere tali interessi finanziari privati. Il denunciante suggerisce inoltre che, se il Gruppo dei Trenta non è una lobby, offre agli interessi privati una piattaforma per esercitare pressioni sui principali responsabili decisionali delle più importanti banche centrali del mondo, compresa la BCE. Il denunciante conclude pertanto che l'adesione al Gruppo dei Trenta è incompatibile con il ruolo di presidente della BCE e con il suo obbligo di rimanere indipendente.

50. Dopo aver analizzato attentamente tutte le argomentazioni avanzate dal denunciante, il Mediatore ritiene che il denunciante si basi sul fatto che il gruppo dei Trenta è un gruppo di interesse e un'organizzazione di lobbying per i seguenti tre motivi principali: i) la composizione del Gruppo dei Trenta, in particolare il fatto che alcuni membri del Gruppo dei Trenta lavorano



attualmente, o hanno lavorato, per banche private e società di investimento; II) il finanziamento del Gruppo dei Trenta, che il denunciante afferma provenga principalmente da società di private banking e di investimento, e iii) gli obiettivi del Gruppo dei Trenta, che il denunciante afferma a favore degli interessi privati e si riflettono nelle questioni discusse e nelle relazioni elaborate dal Gruppo dei Trenta in materia di politica finanziaria ed economica.

51. La BCE sostiene che il Gruppo dei Trenta è un forum per lo scambio di opinioni sulle questioni economiche e finanziarie globali, con l'obiettivo di approfondire la comprensione delle questioni economiche e finanziarie internazionali. Sostiene che il Gruppo dei Trenta non è un "lobby" o un "gruppo di interessi" che mirerebbe a influenzare qualsiasi processo decisionale in modo da difendere gli interessi privati.

52. Un "gruppo d'interessi" è un gruppo di persone fisiche e o giuridiche che condividono un interesse comune per quanto riguarda una questione sostanziale e che cercano di promuovere tale interesse comune attraverso vari mezzi. Una "lobby" può essere intesa come un gruppo di interesse che cerca di promuovere il suo interesse comune attraverso l'influenza diretta di terzi, compresi i funzionari pubblici.

53. Il Mediatore esaminerà in seguito le argomentazioni del denunciante relative alla composizione, al finanziamento e agli obiettivi del gruppo dei Trenta. A tal fine, il Mediatore terrà conto non solo delle osservazioni del denunciante e della BCE, ma anche delle informazioni pubblicate sul Gruppo dei Trenta, disponibili sul sito Internet di quest'ultimo.

La composizione del Gruppo dei Trenta

54. Il Mediatore osserva che il gruppo dei Trenta è composto da eminenti accademici specializzati nei settori dell'economia e della finanza; politici di alto rango con esperienza nel settore dell'economia e della finanza; agenti ed ex membri di alto rango delle banche centrali e delle organizzazioni finanziarie internazionali; e cifre di alto livello da banche private e società di investimento. L'attuale composizione del Gruppo dei Trenta è la seguente [9] :

Paul A. Volcker (ex presidente del sistema della Federal Reserve statunitense)

Jacob A. Frenkel (presidente, JPMorgan Chase International)

Jean-Claude Trichet (ex presidente della BCE; Governatore onorario, Banque de France)

Geoffrey L. Bell (segretario esecutivo del Gruppo dei Trenta); Presidente, Geoffrey Bell e Associati; Ex consigliere della Banca del Venezuela)

Leszek Balcerowicz (Professore, Scuola di Economia di Varsavia; Ex presidente della Banca di Polonia)

Mark J. Carney (governatore e presidente della Bank of Canada; Presidente del Consiglio per la stabilità finanziaria; Consiglio di Amministrazione, BRI)



Jaime Caruana (Direttore Generale, Banca dei Regolamenti Internazionali; Ex governatore del Banco de España)

Domingo Cavallo (Presidente e CEO, DFC Associates, LLC; Ex ministro dell'Economia, Argentina)

E. Gerald Corrigan (Amministratore Delegato, Goldman Sachs Group, Inc.; Ex presidente della Federal Reserve Bank di New York)

Guillermo de la Dehesa Romero (direttore, Grupo Santander; Ex vicedirettore del Banco de España)

Mario Draghi, Presidente della BCE

William C. Dudley (Presidente della Federal Reserve Bank di New York; Ex socio e amministratore delegato, Goldman Sachs)

Martin Feldstein (Professore di Economia, Università di Harvard)

Roger W. Ferguson Jr. (Presidente e amministratore delegato, TIAA-CREF; Ex presidente di Swiss Re America Holding Corporation)

Stanley Fischer (governatore, Banca d'Israele; Ex primo direttore generale del Fondo monetario internazionale)

Arminio Fraga Neto (Società Fondatrice, Gavea Investimentos; Ex governatore del Banco Central do Brasil)

Gerd Häusler (CEO, Bayerische Landesbank; Ex amministratore delegato e membro dell'Advisory Board, Lazard e Company)

Philipp Hildebrand (Senior Visiting Fellow, Blavatnik School of Government, Oxford University; Ex presidente del consiglio di amministrazione della Banca nazionale svizzera)

Mervyn King (governatore, Banca d'Inghilterra)

Paul Krugman (Professore di Economia, Università di Princeton)

Guillermo Ortiz (presidente e presidente, Grupo Financiero Banorte; Ex governatore del Banco de Mexico; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca dei Regolamenti Internazionali)

Raghuram G. Rajan (Professore di Economia, Chicago Booth School of Business; Consigliere economico del primo ministro dell'India)



Kenneth Rogoff (Professore di politica pubblica ed economia, Harvard; Ex capo economista del Fondo monetario internazionale)

Tharman Shanmugaratnam (vice primo ministro e ministro delle finanze e della manodopera, Singapore; Presidente dell'Autorità monetaria di Singapore)

Masaaki Shirakawa (governatore, Banca del Giappone; Ex professore, Scuola di governo dell'Università di Kyoto)

Lawrence Summers (professore presso l'Università di Harvard; Ex direttore del Consiglio economico nazionale; Ex presidente dell'Università di Harvard; Ex Segretario al Tesoro degli Stati Uniti)

Lord Adair Turner (presidente dell'Autorità per i servizi finanziari; Membro della Camera dei Lord, Regno Unito)

David Walker (Senior Advisor, Morgan Stanley International, Inc.; Ex presidente del Consiglio per i titoli e gli investimenti)

Axel A. Weber (presidente, UBS)

Yutaka Yamaguchi (ex vice governatore della Banca del Giappone)

Ernesto Zedillo (Direttore, Yale Center for the Study of Globalization, Yale University; Ex presidente del Messico)

Zhou Xiaochuan (governatore, Banca popolare cinese; Ex presidente della Banca cinese delle costruzioni; Ex Vice Ministro del Commercio)

Abdlatif Al-Hamad (membro maggiore) (presidente del Fondo arabo per lo sviluppo economico); Ex ministro delle finanze e della pianificazione, Kuwait).

55. Da un esame emerge che oltre la metà dei 38 membri è attualmente o ex funzionari di alto rango di istituzioni pubbliche, vale a dire banche centrali, autorità di vigilanza finanziaria e organismi finanziari pubblici internazionali, mentre meno di un terzo lavora attualmente per imprese private.

56. Alla luce della grande diversità dei membri del gruppo dei Trenta, il Mediatore ritiene che non sia possibile concludere, solo dalla sua composizione, che il gruppo dei Trenta è una lobby o un gruppo di interesse che condivide un "interesse comune" che potrebbe compromettere l'indipendenza della BCE.

Il finanziamento del Gruppo dei Trenta



57. Il denunciante sostiene che il modo in cui il Gruppo dei Trenta è finanziato dimostra che il Gruppo è un'iniziativa promossa dal settore finanziario privato. Il denunciante pone l'accento sul fatto che 45 dei 79 contribuenti finanziari al gruppo sono imprese finanziarie o gruppi di lobby bancarie.

58. Il Mediatore ha esaminato la relazione annuale del gruppo dei Trenta (disponibile sul suo sito web) e osserva quanto segue: il Gruppo è supportato da banche, società non bancarie, banche centrali, privati e, per progetti specifici, fondazioni. Le sue entrate totali sono state pari a 646 965 USD nell'esercizio finanziario 2010 e a 618 509 USD nell'esercizio 2011. Di queste entrate, 619 547 USD provenivano da contributi nel 2010 e 597 501 USD da contributi nel 2011. Ottiene anche importi modesti dalla vendita di copie cartacee dei documenti di studio che produce (le copie elettroniche sono disponibili gratuitamente sul sito del Gruppo dei Trenta [10]).

59. I contributori del Gruppo dei Trenta durante gli esercizi finanziari 2010 e 2011 sono stati i seguenti:

Gruppo Absa Ltd

Gavea Investimentos

AIG, Inc.

Goldman Sachs e Co.

Fondo arabo per lo sviluppo economico e sociale

Banca internazionale del Golfo

Asociación Española de Banca

Toyoo Gyohden

Banca nazionale austriaca

Autorità monetaria di Hong Kong

Banca d'Italia

HSBC Holdings Plc.

Banco Central de Chile

Associazione delle banche indiane



Banco de Galicia

Itau Unibanco

Banco de Portugal

Agenzia di rating del credito del Giappone

Banco Mercantil

JPMorgan Chase International

Banco Sabadell

Fondazione Kaufman

Banco Santander

LCH Clearnet Group Limited

Banca Hapoalim

Mizuho Financial Group Inc

Banca Leumi le-Israele BM

Autorità monetaria di Singapore

Banca dell'Asia orientale, Ltd.

Moore Capital Management

Banca della Nuova Scozia

Morgan Stanley & Co., Internazionale

Banca di Tokyo Mitsubishi UFJ

Banca nazionale ungherese

BANKIA

Gruppo Olayan

Banque Centrale du Luxembourg



Fondazione Società Aperta

Banque de France

Banca popolare cinese

Barclays

Banca di riserva dell'Australia

Banca BMCE

Banca di riserva dell'India

BM &F Bovespa

Peter Roth

BNP Paribas

Banca Reale di Scozia

Brevan Howard

Thomas Russo

Brown Brothers Harriman & Co.

Sella Holding Banca

Caxton Associati

Singapore Government Investment Corporation

Autorità della Banca centrale e dei servizi finanziari d'Irlanda

Gestione del fondo Soros

Banca centrale delle Barbados

Standard & Poor's

Banca centrale di Malta



Sullivan e Cromwell

Banca centrale di Giordania

Sveriges Riksbank

CIB Bank Ltd

Banca nazionale svizzera

Citicorp

Swiss Re

Banca del Commonwealth d'Australia

TEMASEK

Credit Suisse

Fondazione Challenger

Banca nazionale Danmarks

Investimento Tudor

Fondazione Debs

UBS

Deutsche Bank AG

Unicredito Italiano

Autorità per i servizi finanziari di Dubai

Fondazione Whitehead

Di Roger Ferguson

60. Il Gruppo dei Trenta ha inoltre beneficiato di prestazioni in natura (ad esempio, alloggio, strutture per riunioni...) nel 2010 e nel 2011 da:

Fondo arabo per lo sviluppo economico e sociale



Banca Al Maghrib

Davis Polk & Wardwell, LLP

Federal Reserve Bank di New York

Banca interamericana di sviluppo

JPMorgan Chase

Morgan Stanley

Associazione dei banchieri marocchini

Presidenza della Confederazione svizzera

Associazione svizzera dei banchieri

Banca nazionale svizzera

Reti di arazzi

TIAA-CREF

61. Il Mediatore prende atto in primo luogo della grande diversità dei contributori al gruppo dei Trenta. I contributori di fondi e contributori in natura sono banche private e compagnie di assicurazione, società di investimento, fondazioni senza scopo di lucro, privati ed enti pubblici, come banche centrali nazionali ed enti finanziari pubblici internazionali.

62. È il caso degli 88 contribuenti (che combinano i contributi di fondi e quelli che forniscono contributi in natura), poco più della metà sono banche private o associazioni bancarie, compagnie di assicurazione o società di investimento. Tuttavia, è significativo che quasi un terzo siano enti pubblici [11], tra cui molte banche centrali nazionali degli Stati membri dell'UE. Il Mediatore ritiene che non convincente a suggerire che così tanti diversi enti del settore pubblico, tra cui alcune banche centrali nazionali dell'UE, considererebbero giustificato contribuire al gruppo dei Trenta se si trattasse di "un'iniziativa promossa da parti del settore finanziario privato, al fine di promuovere i loro interessi".

63. Alla luce di quanto precede, il Mediatore non ritiene che il modo in cui il gruppo dei Trenta è finanziato sostenga l'argomentazione del denunciante secondo cui il gruppo dei Trenta è un'iniziativa promossa da parti del settore finanziario privato, al fine di promuovere i loro interessi.

Gli obiettivi del Gruppo dei Trenta



64. Il denunciante sostiene che gli obiettivi del gruppo dei Trenta si riflettono nelle questioni discusse e nelle relazioni che produce nel settore della politica finanziaria ed economica. Descrive inoltre le relazioni del Gruppo come "partisan". Secondo il denunciante, gli obiettivi del gruppo favoriscono gli interessi privati.

65. Secondo il parere della BCE al Mediatore, le riunioni plenarie del Gruppo dei Trenta comprendono una discussione sulle prospettive economiche internazionali nei successivi 12-24 mesi, mentre anche l'evoluzione dei mercati finanziari è diventata un punto focale. Nel 2010 e nel 2011 i dibattiti in Aula si sono concentrati sulla riparazione delle economie a seguito della crisi finanziaria, sulle cause e sulle implicazioni della crisi, sugli insegnamenti da trarre, sulle sfide rimanenti e sull'impatto delle riforme finanziarie e regolamentari sul settore bancario. Le riunioni plenarie hanno anche toccato gli sviluppi nelle economie di mercato emergenti, le questioni che affrontano il sistema monetario internazionale e i rischi geopolitici.

66. Il Mediatore ha esaminato attentamente le informazioni disponibili al pubblico sul sito web del Gruppo dei Trenta [12]. Tali informazioni confermano che tali questioni sono state effettivamente oggetto delle riunioni plenarie di cui sopra. Il Mediatore ritiene che tali questioni siano manifestamente rilevanti per il lavoro della BCE e che sia ragionevole che la BCE consideri opportuno avviare un dibattito su tali questioni.

67. Inoltre, una revisione degli oratori nelle sessioni plenarie svoltesi nel 2010 e nel 2011 indica che le opinioni espresse sulle questioni di cui sopra sono molto diverse. Dei 17 oratori del Gruppo della Trenta Riunione Plenaria ospitata dalla Banca Al Maghrib e dal Fondo Arabo per lo Sviluppo Economico e Sociale il 27-29 maggio 2010, 11 hanno lavorato per enti pubblici [13], quattro hanno lavorato per enti finanziari privati [14] e due erano accademici [15]. Dei 19 oratori del Gruppo dei Trenta Riunione Plenaria ospitata dalla Federal Reserve Bank di New York dal 2 al 4 dicembre 2010, 11 hanno lavorato per enti pubblici [16], sei hanno lavorato per enti finanziari privati [17] e due erano accademici [18]. Dei 19 oratori del gruppo della Trenta riunione plenaria ospitata dalla Banca nazionale svizzera il 26-28 maggio 2011, 12 hanno lavorato per enti pubblici [19], quattro hanno lavorato per enti finanziari privati [20] e tre erano accademici [21].

68. La BCE ha indicato che il Gruppo dei Trenta tiene anche seminari bancari internazionali. Il Mediatore ha esaminato attentamente gli ordini del giorno dei seminari bancari internazionali per il 2009 e il 2010, che sono pubblicamente disponibili nella relazione annuale del gruppo dei Trenta.

69. Il seminario bancario internazionale organizzato dalla Banca centrale turca il 5 ottobre 2009 aveva il seguente ordine del giorno e oratori:

Argomento 1: Scatti verdi: Quanto vigile e quanto sostenibile?

Oratori

Prospettiva globale, John Lipsky, primo vice direttore generale del Fondo monetario



internazionale

Europa, Jean-Claude Trichet, (allora) Presidente della Banca centrale europea

Giappone, Masaaki Shirakawa Governatore, Banca del Giappone

Turchia, Durmu Yilmaz, Governatore della Banca Centrale di Turchia

Argomento 2: Coordinamento delle politiche finanziarie e regolamentari internazionali

Prospettiva, Mervyn King, Governatore della Banca d'Inghilterra

Prospettiva, Sheila C. Bair, presidente della Federal Deposit Insurance Corporation

Prospettiva, Mario Draghi, (allora) Governatore, Banca D'Italia, (allora) Presidente, Consiglio per la Stabilità Finanziaria

Prospettiva, Jaime Caruana, Direttore Generale, Banca dei Regolamenti Internazionali

Argomento 3: Preoccupazioni per i mercati emergenti

Prospettiva, Duvvuri Subbarao, governatore della Reserve Bank of India

Prospettiva, Henrique de Campos Meirelles, Governatore della Banca del Brasile.

70. Il seminario bancario internazionale ha ospitato la Banca interamericana di sviluppo il 10 ottobre 2010 con il seguente ordine del giorno e oratori:

Argomento 1. Prospettive economiche globali: Ancora tempeste in avanti?

Oratori

Ben S. Bernanke, Presidente della Federal Reserve System

Jean-Claude Trichet, (allora) Presidente della Banca centrale europea

Mervyn King, Governatore della Banca d'Inghilterra

Argomento 2: Motori alternativi di crescita economica

Oratori

Zhou Xiaochuan, Governatore della Banca Popolare Cinese

Montek Ahluwalia, vicecommissario responsabile della pianificazione, India



Luis Alberto Moreno, Presidente della Banca Interamericana di Sviluppo

Robert Zoellick, Presidente della Banca Mondiale

Argomento 3: Riforma finanziaria: Siamo ancora lì?

Oratori

Paul A. Volcker, presidente del Comitato consultivo per la ripresa economica

Mario Draghi, (allora) Governatore, Banca D'Italia, (allora) Presidente, Consiglio per la Stabilità Finanziaria

Philipp Hildebrand, presidente della Banca nazionale svizzera.

71. Il Mediatore ritiene che le questioni discusse in entrambi i seminari bancari internazionali di cui sopra siano manifestamente rilevanti per il lavoro della BCE e che la BCE possa ragionevolmente ritenere opportuno che il suo Presidente intervenga in un dibattito su tali questioni. Inoltre, una revisione degli oratori ai seminari bancari internazionali indica che le opinioni espresse sulle questioni di cui sopra sono state molto diverse. Per quanto riguarda il seminario del 2009, il Mediatore prende atto del fatto che dei nove oratori, otto hanno lavorato per enti pubblici e solo uno per un organismo finanziario privato. Per quanto riguarda il seminario del 2010, il Mediatore osserva che tutti i 10 oratori hanno lavorato per enti pubblici.

72. Il Mediatore ritiene che gli ordini del giorno e la diversità degli oratori alle riunioni plenarie e ai seminari del gruppo dei Trenta conducano alla conclusione che il gruppo in quanto tale debba essere qualificato come un forum di discussione, piuttosto che come un gruppo di interesse o una lobby che intenda promuovere interessi privati.

73. Alla luce delle constatazioni di cui ai precedenti punti 56, 63 e 72, il Mediatore non ritiene che le argomentazioni del denunciante relative alla natura del gruppo dei 30 possano essere sostenute.

74. Il denunciante presenta anche argomenti su quello che considera come il rischio che il Presidente, e quindi la BCE, possa essere identificato con rapporti pubblicati dal Gruppo dei Trenta, e che ciò comprometterebbe l'indipendenza della BCE.

75. Il Mediatore osserva che le relazioni sono elaborate da singoli membri del gruppo dei Trenta e pubblicate a nome proprio o prodotte da gruppi di lavoro. Ogni rapporto prodotto da un individuo contiene la seguente dichiarazione: "*Le opinioni espresse in questo articolo sono quelle dell'autore e non rappresentano necessariamente le opinioni del Gruppo dei Trenta*". Ogni relazione elaborata da un gruppo di lavoro contiene la seguente dichiarazione: "*Le opinioni espresse nel presente documento sono quelle del gruppo di lavoro sul [titolo oggetto della relazione] e non rappresentano necessariamente le opinioni di tutti i singoli membri del*



gruppo dei trent'anni". Pertanto, non vi è alcun obbligo che gli altri membri del gruppo dei Trenta sottoscrivano le opinioni di un particolare individuo o di un gruppo di lavoro. In quanto tali, i rapporti prodotti da altre persone, o da gruppi di lavoro ai quali il presidente della BCE non ha partecipato, non limitano in alcun modo l'indipendenza del presidente della BCE.

76. Mentre l'attuale presidente della BCE non sembra aver partecipato alla produzione di alcun rapporto del Gruppo dei Trenta dalla sua nomina a membro della BCE, il suo predecessore lo ha fatto. Come sottolinea il denunciante (cfr. punto 34 supra), la relazione pubblicata nell'ottobre 2009 sulla riforma del Fondo monetario internazionale è stata elaborata da un gruppo di lavoro in cui il sig. Trichet, allora presidente della BCE [22], era membro. Inoltre, il parere della BCE afferma esplicitamente (cfr. punto 23 supra) che il presidente della BCE potrebbe partecipare in futuro a gruppi di studio.

77. Il Mediatore osserva che è prassi del gruppo dei Trenta indicare, sulle relazioni, che i membri partecipano "a titolo individuale" e che le opinioni espresse non riflettono necessariamente quelle delle istituzioni alle quali i membri sono affiliati. Secondo il Mediatore, la BCE non poteva ragionevolmente aspettarsi che i cittadini e le altre parti interessate considerassero credibile tale dichiarazione se l'oggetto di una relazione riguardava i settori di competenza della BCE [23]. Secondo il Mediatore, **tutte le** dichiarazioni dei membri degli organi decisionali della BCE relative alle aree di competenza della BCE e **tutte le** azioni dei membri degli organi decisionali della BCE relative alle aree di responsabilità della BCE avranno un impatto, agli occhi dei cittadini dell'UE e di altre parti interessate, sul modo in cui la BCE viene percepita anche se l'autore della dichiarazione o dell'azione afferma di agire a titolo privato.

78. Il Mediatore non ha motivo di dubitare che, nel valutare l'eventuale partecipazione dei membri dei suoi organi decisionali ai gruppi di studio e l'eventuale approvazione delle relazioni pubblicate dal Gruppo dei Trenta, o da qualsiasi altra entità, la BCE terrà debitamente conto della necessità di garantire non solo la tutela dei suoi interessi istituzionali, ma anche l'interesse essenziale dell'UE nel suo complesso affinché la BCE sia percepita, agli occhi dei cittadini, come legittimamente.

79. Il denunciante esprime inoltre preoccupazione per il fatto che la mera partecipazione del presidente della BCE al gruppo dei trenta dibattiti e seminari lo esporrebbe ad un'influenza indebita da parte dei singoli interessi del settore privato. Il denunciante sembra suggerire, in sintesi, che, anche se il Gruppo dei Trenta non è una lobby, offre agli interessi privati una piattaforma per esercitare pressioni sui principali responsabili decisionali delle più importanti banche centrali del mondo, compresa la BCE.

80. La BCE sostiene che, in generale, è necessario che il presidente della BCE tenga riunioni periodiche e scambi di opinioni con rappresentanti di alto livello del settore pubblico e privato, dal momento che tali riunioni e scambi forniscono una fonte estremamente preziosa di informazioni di prima mano sugli sviluppi del contesto economico e finanziario mondiale in cui la BCE opera e le consentono di sviluppare una visione informata di tale contesto. Tali riunioni forniscono inoltre alla BCE un canale per comunicare le proprie misure di politica monetaria.



81. Il Mediatore è del parere che sia legittimo per i membri degli organi decisionali della BCE impegnarsi in un adeguato dibattito pubblico e privato su questioni rilevanti per il lavoro della BCE. La partecipazione al dibattito consente alla BCE di spiegare e giustificare le sue azioni alle parti interessate, compresi i cittadini. Tale dibattito aiuta anche la BCE a raccogliere e comprendere informazioni e prospettive su questioni economiche e finanziarie rilevanti per il suo lavoro, consentendole così di svolgere meglio il proprio ruolo e di conseguire i suoi obiettivi. Pertanto, in linea di principio, è corretto, e anzi necessario, che i membri degli organi decisionali della BCE partecipino a opportuni forum di discussione.

82. Il Mediatore osserva che l'articolo 11 del trattato sull'Unione europea stabilisce che

"1. Le istituzioni offrono, con mezzi appropriati, ai cittadini e alle associazioni rappresentative l'opportunità di far conoscere e scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori dell'azione dell'Unione.

2. Le istituzioni mantengono un dialogo **aperto**, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile.

Secondo il Mediatore, l'obbligo di mantenere un dialogo "aperto" con la società civile implica anche che il dialogo debba essere equilibrato, offrendo ai diversi interlocutori un'opportunità adeguata per discutere questioni rilevanti per il lavoro della BCE. Questa osservazione non implica che i membri degli organi decisionali della BCE dovrebbero cercare solo di interagire con i gruppi della società civile che comprendono, internamente, l'intera diversità di opinioni su questioni rilevanti per il lavoro della BCE. In effetti, è improbabile che tali gruppi onnicomprensivi esistano. Piuttosto, significa che dovrebbero essere compiuti sforzi per discutere il lavoro della BCE in diversi consessi, oltre a discutere il lavoro della BCE nel contesto di entità come il Gruppo dei Trenta. Il Mediatore osserva che la BCE riconosce tale principio e lo applica organizzando molteplici seminari su questioni relative al suo lavoro.

83. Il Mediatore concorda con il denunciante sul fatto che è probabile che alcuni membri del gruppo dei Trenta cerchino, quando partecipano ai suoi dibattiti e seminari, di promuovere gli interessi delle organizzazioni per cui lavorano [24]. Il Mediatore osserva, tuttavia, che è una caratteristica implicita di tutto il dibattito avviato dal presidente della BCE che gli interlocutori cercheranno di convincerlo della validità delle loro opinioni. E viceversa. In effetti, non vi sarebbe nulla di inappropriato nel Presidente della BCE, quando partecipa al Gruppo dei Trenta attività, promuovendo gli interessi della BCE e dell'UE, comunicando le opinioni della BCE su questioni relative al suo ruolo, cercando di convincere altri decisori e parti interessate per quanto riguarda il merito delle opinioni espresse dalla BCE e ottenere informazioni utili alla BCE. Nulla suggerisce che tale dibattito comprometterebbe l'indipendenza e l'integrità della BCE o del suo presidente. In tale contesto, il Mediatore tiene debitamente conto della diversità dei membri del gruppo dei Trenta e dell'oggetto delle recenti sessioni plenarie e seminari (cfr. punti 65-73 supra).

84. Il denunciante sostiene inoltre che tali dibattiti non sono trasparenti, nel senso che sono



condotti dietro "porte chiuse" e che il loro contenuto non è pubblico. Essa sostiene inoltre che la BCE non ha reso pubblica l'adesione del suo presidente al Gruppo dei Trenta.

85. Il Mediatore sottolinea che la trasparenza svolge un ruolo fondamentale nel promuovere la fiducia dei cittadini nel corretto funzionamento dell'UE e delle sue istituzioni. In particolare, la trasparenza svolge un ruolo importante nel promuovere la fiducia dei cittadini nel fatto che i decisori agiscano in modo indipendente e senza conflitti di interesse che potrebbero falsare il loro giudizio.

86. Il Mediatore ritiene che, quando il presidente della BCE partecipa a una riunione, lo scopo della riunione, l'identità degli altri partecipanti e gli argomenti discussi dovrebbero di norma essere considerati come informazioni pubbliche, a meno che non esista un legittimo motivo di riservatezza, come la necessità di tutelare l'interesse pubblico per quanto riguarda la politica finanziaria, monetaria o economica dell'UE o di uno Stato membro [26]. Il Mediatore osserva al riguardo che il sito web del gruppo dei Trenta sembra contenere almeno informazioni di base del tipo di cui sopra.

87. Il Mediatore osserva inoltre che l'articolo 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea prevede il diritto di scrivere a qualsiasi istituzione e di avere una risposta. Pertanto, i cittadini hanno la possibilità di chiedere alla BCE informazioni supplementari in merito a qualsiasi specifico gruppo di trenta riunioni a cui partecipa il presidente della BCE.

88. Il Mediatore osserva inoltre che la partecipazione del Presidente al gruppo dei Trenta non è mai stata un segreto, dato che è stata pubblicata sul sito web del gruppo. Tuttavia, il Mediatore ritiene che sarebbe altresì conforme al principio di trasparenza che la BCE rende pubblica, sul proprio sito Internet, il fatto che il suo presidente sia membro del gruppo dei Trenta. Inoltre, non sembra una buona ragione, *prima facie*, perché ciò non possa essere fatto includendo le informazioni nel CV del Presidente (l'attuale versione del suo CV informa i cittadini non solo dell'istruzione e della carriera precedente del Presidente (compreso il suo lavoro presso Goldman Sachs), ma anche del fatto che è membro del consiglio di amministrazione del Princeton Institute for Advanced Study [27]). Il Mediatore farà un'ulteriore osservazione di conseguenza.

89. Il denunciante richiama inoltre l'attenzione sul fatto che il codice supplementare dei criteri etici per i membri del comitato esecutivo della BCE stabilisce che i membri del comitato dovrebbero consultare il responsabile etico in caso di dubbi in merito agli inviti a partecipare a eventi di terzi. Il denunciante critica il fatto che, a quanto pare, il presidente della BCE non abbia intrapreso alcuna consultazione in merito alla sua appartenenza al Gruppo dei Trenta. Il Mediatore sottolinea l'importanza di rispettare pienamente le norme etiche della BCE). Sottolinea che, se un membro degli organi decisionali della BCE nutre dubbi sul fatto che la partecipazione a un particolare evento o organizzazione possa mettere in discussione la sua indipendenza e integrità nonché l'indipendenza e l'integrità della BCE, dovrebbe consultarsi con il responsabile etico. Tuttavia, nel caso di specie, alla luce degli elementi sopra esposti, il Mediatore ritiene che il presidente della BCE non abbia avuto motivo di ritenere che la sua appartenenza al gruppo dei trent'anni possa compromettere la sua indipendenza e integrità, né



l'indipendenza e l'integrità della BCE.

90. Prima di concludere, il Mediatore sottolinea che la crisi finanziaria ha notevolmente accresciuto la visibilità pubblica della BCE e le aspettative del pubblico sul suo ruolo. Inoltre, il Mediatore osserva che è probabile che ulteriori responsabilità saranno affidate alla BCE in futuro, in particolare per quanto riguarda la vigilanza sulle banche. Questi sviluppi significano che non solo la BCE, ma l'UE nel suo insieme, ha un interesse vitale a garantire che la BCE migliori ulteriormente la qualità della sua comunicazione con i cittadini. Il Mediatore farà anche un'ulteriore osservazione al riguardo.

91. Nel suo parere al Mediatore sulla presente denuncia, la BCE ha fornito una spiegazione dettagliata in merito alla natura del gruppo dei Trenta e al motivo per cui ritiene opportuno che il suo presidente ne sia membro. Al contrario, quando il denunciante ha contattato per la prima volta la BCE, la sua risposta è stata vaga e difensiva. Il Mediatore ritiene, pertanto, che il denunciante fosse del tutto giustificato nel non accettare la risposta iniziale della BCE e, in effetti, che svolgesse un servizio pubblico rivolgendosi al Mediatore e dando così alla BCE una seconda opportunità per chiarire la questione.

92. Per quanto riguarda l'affermazione del denunciante secondo cui la partecipazione del presidente della BCE al Gruppo dei Trenta è incompatibile con l'indipendenza, la reputazione e l'integrità della BCE, il Mediatore ritiene, per i motivi sopra esposti, che l'accusa non sia giustificata. Pertanto, non vi è alcuna base per consentire al Mediatore di prendere posizione in merito alla richiesta del denunciante. Il Mediatore chiude quindi l'indagine con l'accertamento dell'assenza di cattiva amministrazione.

B. Conclusioni

Sulla base della sua indagine sulla presente denuncia, il Mediatore la conclude con la seguente conclusione:

L'affermazione secondo cui l'appartenenza del Presidente della BCE al Gruppo dei Trenta è incompatibile con l'indipendenza, la reputazione e l'integrità della BCE non è giustificata. Il Mediatore non rileva pertanto alcuna cattiva amministrazione da parte della BCE al riguardo.

Il denunciante e la BCE saranno informati di tale decisione.

Ulteriori osservazioni

1. Il Mediatore suggerisce alla BCE di includere nel proprio sito Internet l'informazione che il suo presidente è membro del gruppo dei Trenta. Ciò potrebbe essere fatto



aggiungendo le informazioni al CV del Presidente.

2. Alla luce delle sue maggiori responsabilità e della sua visibilità pubblica, il Mediatore incoraggia la BCE ad adottare misure volte a migliorare ulteriormente la qualità della sua comunicazione con il pubblico.

P. Nikiforos Diamandouros

Fatto a Strasburgo il 1° febbraio 2013

[1] Il sito web del CEO descrive il CEO come un "gruppo di ricerca e campagna che lavora per esporre e sfidare l'accesso privilegiato e l'influenza di cui godono le aziende e i loro gruppi di pressione nel processo decisionale dell'UE".

[2] Il sito web del "Gruppo dei Trenta" è www.group30.org [Link]

[3] Sistema europeo di banche centrali.

[4] www.group30.org/images/PDF/ReportPDFs/G30AnnualReport20102011.pdf [Link]

[5] www.group30.org/images/PDF/ReportPDFs/G30AnnualReport20102011.pdf [Link]

[6] L'articolo 130 TFUE così recita:

"Nell'esercizio dei poteri e nello svolgimento dei compiti e dei compiti loro conferiti dai trattati e dallo statuto del SEBC e della BCE, né la Banca centrale europea, né una banca centrale nazionale, né alcun membro dei loro organi decisionali sollecitano o accettano istruzioni da istituzioni, organi o organismi dell'Unione, da qualsiasi governo di uno Stato membro o da qualsiasi altro organo...".

[7] L'articolo 7 dello Statuto della BCE è intitolato "Indipendenza". Essa afferma che:

"Ai sensi dell'articolo 130 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nell'esercizio delle competenze e nell'assolvimento dei compiti e dei compiti loro conferiti dai trattati e dal presente statuto, né la BCE, né una banca centrale nazionale, né alcun membro dei loro organi decisionali sollecitano o accettano istruzioni dalle istituzioni, dagli organi o dagli organismi dell'Unione, da qualsiasi governo di uno Stato membro o da qualsiasi altro organo...".

[8] Si può affermare che esiste un conflitto di interessi apparente quando sembra che gli interessi privati di un funzionario pubblico possano influenzare indebitamente l'esercizio delle sue funzioni, anche se ciò non avviene in realtà.



[9] Verificata sul sito web del gruppo 30 il 3 dicembre 2012. Sembrano esserci 37 "membri attuali" e un "membro anziano" del "Gruppo dei 30".

[10] Nel 2011 il Gruppo dei Trenta ha deciso che tutte le copie elettroniche delle sue pubblicazioni sarebbero state distribuite gratuitamente. Il Gruppo dei Trenta afferma che la "missione" del Gruppo dei Trenta sarebbe aiutata da questo approccio. Sostiene che i lettori del Gruppo dei Trenta materiale aumenteranno a seguito di questo cambiamento di politica.

[11] 28 degli 88 contributori sono enti pubblici.

[12] Cfr. www.group30.org/images/PDF/ReportPDFs/G30AnnualReport20102011.pdf [Link]

[13] Lorenzo Bini Smaghi, Banca centrale europea; Philipp Hildebrand, Banca nazionale svizzera; Guillermo Ortiz, Banca dei regolamenti internazionali; Zhu Min, Fondo monetario internazionale; Abdlatif Al-Hamad, Fondo arabo per lo sviluppo economico e sociale; Stanley Fischer, Banca d'Israele; Ibrahim S. Dabdoub, Banca nazionale del Kuwait; Montek Ahluwalia, governo indiano; Jaime Caruana, Banca dei regolamenti internazionali; William C. Dudley, Federal Reserve Bank di New York.

[14] Sir David Walker, Morgan Stanley International; Jacques de Larosière, BNP Paribas; Arminio Fraga Neto, Gavea Investimentos; e William R. Rhodes, Citigroup.

[15] Paul Krugman, Università di Princeton e Toyoo Gyohten, Istituto per i problemi monetari internazionali.

[16] Lawrence W. Summers, Consiglio economico nazionale della Casa Bianca; Janet Yellen, Consiglio dei governatori della Federal Reserve; Masaaki Shirakawa, Banca del Giappone; Christian Noyer, Banca di Francia;

Zhou Xiaochuan, Banca popolare cinese; Jose de Gregorio, Banca centrale del Cile; Mark Carney, Banca del Canada; Philipp Hildebrand, Banca nazionale svizzera; Paul Tucker, Banca d'Inghilterra; William C. Dudley, Federal Reserve Bank di New York; Lord Adair Turner, Autorità per i Servizi Finanziari.

[17] Tommaso Padoa-Schioppa, Promontory Europe E. Gerald Corrigan, Goldman Sachs Group, Inc.

Arminio Fraga Neto, Gavea Investimentos Jacques de Larosière, BNP Paribas, Roger W. Ferguson Jr., TIAA-CREF e Jacob Frenkel, Gruppo dei Trenta.

[18] Kenneth Rogoff, Università di Harvard ed Ernesto Zedillo, Yale Center for the Study of Globalization.

[19] Micheline Calmy-Rey, Confederazione svizzera; Mervyn King, Banca d'Inghilterra;



Christian Noyer, Banque de France; Tharman Shanmugaratnam, Ministero delle Finanze, Singapore; Zhou Xiaochuan, Banca popolare cinese; Jean-Claude Trichet, (allora) presidente della Banca centrale europea; Klaus Regling, Fondo europeo di stabilità finanziaria; Abdlatif Al-Hamad, Fondo arabo per lo sviluppo economico e sociale; Stanley Fischer, Banca d'Israele; William C. Dudley, Federal Reserve Bank di New York; Jaime Caruana, Banca dei regolamenti internazionali; e Gerd Häusler, Federal Reserve Bank di New York.

[20] Guillermo Ortiz, Grupo Financiero Banorte; Jacques de Larosière, BNP Paribas; William R. Rhodes, William R. Rhodes Global Advisors e Arminio Fraga, Gavea Investimentos

[21] Martin Feldstein, Università di Harvard; Eugene Rogan, Università di Oxford e Toyoo Gyohten, Istituto per i problemi monetari internazionali.

[22] V. http://www.group30.org/images/PDF/GRP30_IMF09_RPT_FNL-NEW.pdf [Link] Trichet è stato osservatore del gruppo di lavoro per la relazione.

[23] Il Mediatore osserva al riguardo che le responsabilità della BCE non comprendono, ad esempio, la riforma del Fondo monetario internazionale.

[24] Mentre il denunciante pone particolare enfasi sul ruolo delle parti del settore privato nel gruppo dei Trenta, il Mediatore osserva che l'articolo 130 TFUE impone ai membri degli organi decisionali della BCE di garantire la loro indipendenza da terzi, anche da altri organismi pubblici. In quanto tale, è altrettanto importante che il presidente della BCE non si trovi in una situazione in cui sarebbe indebitamente influenzato da rappresentanti di altre istituzioni finanziarie pubbliche.

[25] Cfr. l'articolo 37 dello Statuto della BCE, intitolato "Segreto professionale", in cui si afferma che "I membri degli organi direttivi e il personale della BCE e delle banche centrali nazionali sono tenuti, anche dopo la cessazione delle loro funzioni, a non divulgare informazioni del tipo coperto dall'obbligo del segreto professionale".

[26] V., per analogia, l'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento 1049/2001, che stabilisce che le istituzioni rifiutano l'accesso a un documento la cui divulgazione pregiudichi la tutela dell'interesse pubblico per quanto riguarda la politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro.

[27] Cfr. <http://www.ecb.europa.eu/ecb/orga/decisions/html/cvdraghi.en.html> [Link] (controllato l'11 dicembre 2012).